



Mimmo Rotella, *La rapina*, 1964

COMUNICATO STAMPA

28 marzo 2018

BOOM

**arte e industria
negli anni '60 in Italia**

25 APRILE – 16 GIUGNO 2018

**ACCARDI, ANGELI, APOLLONIO
BOETTI, BURRI, CEROLI
COLOMBO, DADAMAINO, FESTA
FONTANA, GILARDI, LO SAVIO,
LOMBARDO, PASCALI, PISTOLETTO
ROTELLA, SCHIFANO**

*“Loro sono gli unici a non essersi accorti di questo bbbbooommmmmrnm.
Siamo tutti impazziti, ma loro non si sono accorti di niente, sono felici.”*

- Giovanni Alberti interpretato da Alberto Sordi ne *Il boom* (1963) diretto da Vittorio De Sica

TORNABUONI ART LONDON

24 APRILE 2018 - inaugurazione, ore 18-20

25 APRILE 2018 - conferenza, ore 18-20, con la partecipazione del direttore del Design Museum **Deyan Sudjic** e la curatrice della mostra **Flavia Frigeri**. Il dibattito sarà moderato da **Martina Mondadori**, fondatrice della rivista *Cabana*.

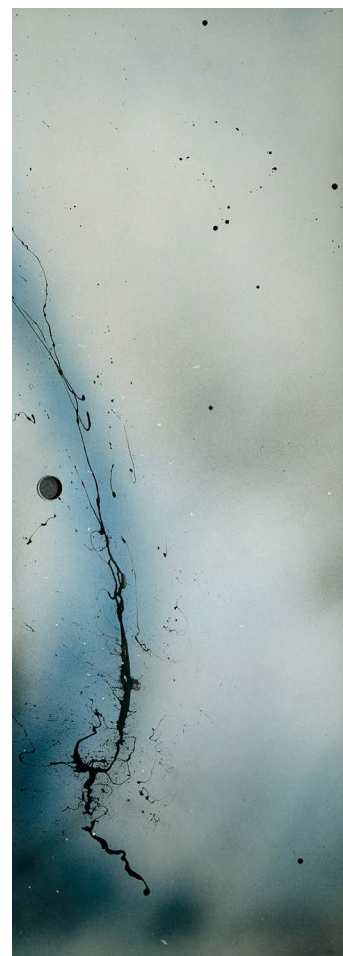
tornabuoniArt

Ad aprile 2018 Tornabuoni Art inaugura il suo progetto di fellowship curatoriale. Ogni anno un curatore diverso avrà accesso alla collezione d'arte della galleria per trovare nuovi percorsi interpretativi tra le numerose opere della collezione. Ad inaugurare tale collaborazione tra la galleria e alcuni dei nomi più interessanti del panorama curatoriale internazionale è la Dottorssa Flavia Frigeri, Teaching Fellow alla University College London (UCL) e co-curatrice della mostra *The world goes pop* tenutasi alla Tate Modern nel 2015.

Prendendo come punto di partenza il film *Il boom* di Vittorio De Sica (1963), il progetto curatoriale di Flavia Frigeri indaga la complessa relazione tra l'arte italiana del secondo dopoguerra e il miracolo economico degli anni Sessanta. Attraverso un percorso che si snoda tra i lavori di Carla Accardi, Franco Angeli, Marina Apollonio, Alighiero Boetti, Alberto Burri, Mario Ceroli, Gianni Colombo, Dadamaino, Tano Festa, Lucio Fontana, Piero Gilardi, Francesco Lo Savio, Sergio Lombardo, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Rotella e Mario Schifano, la mostra esplora la risposta del mondo dell'arte al boom economico e gli effetti di quest'ultimo sulle modalità di espressione e rappresentazione artistica. Il legame tra arte e industria è ulteriormente messo in luce dall'esposizione di oggetti iconici di design italiano come la macchina da scrivere Valentine disegnata da Ettore Sottsass per la Olivetti.

Ne *Il boom* De Sica mette in luce con tagliente ironia la sete per il possesso materiale come tratto distintivo del miracolo economico. Emblema degli eccessi caratterizzanti gli anni del Boom è il protagonista del film Giovanni Alberti, interpretato da Alberto Sordi, che dopo aver vissuto per anni al di sopra delle proprie possibilità economiche tra auto sportive e vacanze di lusso, arriva a prendere in considerazione l'idea di vendere un occhio ad un facoltoso costruttore edile che perse uno dei suoi a causa di un incidente. L'assurdità della vicenda, oltre a rappresentare efficacemente le contraddizioni di quegli anni, mette in luce come visione e consumo siano profondamente connessi.

Tra il 1958 e il 1963 l'Italia assistette ad un periodo di accelerato sviluppo industriale dovuto al favorevole clima economico che fece seguito alla fine della Seconda Guerra Mondiale e che culminò con la creazione del Mercato Comune Europeo nel 1957. I tassi di crescita raggiunsero livelli mai visti e il significativo aumento del reddito pro



Lucio Fontana, *Anta di armadio*, 1952-53

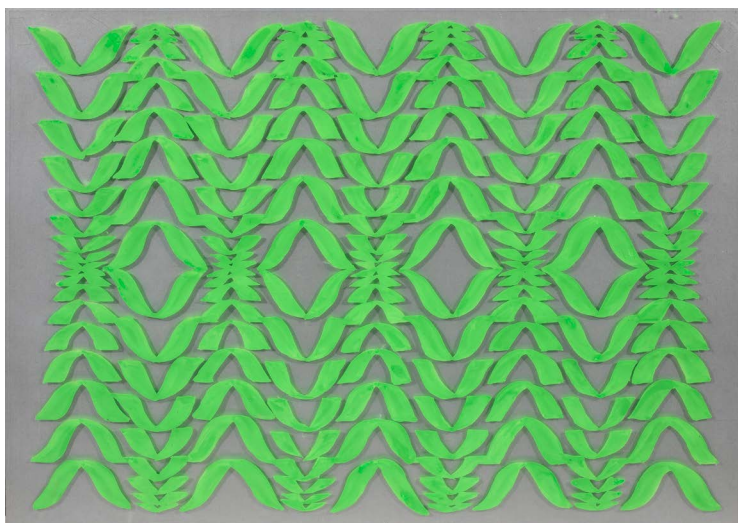


Pino Pascali, *New York*, 1967

capite trasformò radicalmente l'assetto sociale e culturale del paese. In tale scenario il panorama artistico non rimase a guardare all'ondata di produzione industriale e il consumismo incalzante, ma rispose in modi diversi, in alcuni casi collaborando attivamente con le industrie stesse, come Pino Pascali che lavorò come graphic designer per la produzione di spot pubblicitari e sigle televisive.

Nodo centrale della mostra è quindi una serie di bozzetti che Pascali fece per alcuni spot televisivi ed altri lavori dell'artista che affrontano con ironia i paradossi del boom economico; un esempio di questi è *Bachi da setola* del 1968, creata attraverso l'uso di scovoli di acrilico acquistati in un grande magazzino che riproducono la forma di quattro bachi da seta per denunciare candidamente come l'acrilico avesse sostituito un materiale prezioso come

la seta. La mostra prosegue con opere di artisti come Piero Gilardi e Lucio Fontana, accomunati dall'aver adottato entrambi poetiche artistiche in costante dialogo con l'industria, il primo riproducendo un ambiente naturale attraverso l'uso del poliuretano (*Campo di papaveri*, 1966), il secondo sperimentato le connessioni tra arte e design come esemplificato dall'opera *Anta d'armadio* del 1952-53.



Carla Accardi, *Argento verde*, 1966

sizioni dall'aspetto pittorico e introducendo così il materiale protagonista degli anni Sessanta al mondo dell'arte. A partire dal 1960 infatti la plastica rivoluzionò il settore dell'arredamento. Marchi come Kartell, specializzato in oggetti e mobili di plastica, e designer come Marco Zanuso e Richard Sapper esplorarono il potenziale della plastica declinando tale materiale in modi differenti, dai mobili per bambini, alla televisione Doney 14, prodotto da Brionvega nel 1962 ed esposto da Tornabuoni all'interno della mostra.

Mentre a Milano e Torino gli artisti sperimentavano nuovi materiali e il tema della produzione di massa, a Roma la risposta artistica al miracolo economico si focalizzò soprattutto sul tipo di immagine culturale che da esso stava emergendo. La scuola di Piazza del Popolo, rappresentata in questa mostra dai lavori di Tano Festa, Franco Angeli e Mario Schifano, fu il gruppo artistico che più di tutti rivolse la propria attenzione al tema della mercificazione della cultura negli anni Sessanta. Con queste parole Festa descrisse la sua rappresentazione in serie del *David* di Michelangelo: "un americano raffigura la Coca-Cola come suo valore supremo, per me dipingere Michelangelo è lo stesso nel senso che viviamo in un paese dove invece che consumare cibo in scatola consumiamo la *Monna Lisa* sui cioccolatini".

INFORMAZIONI PER LA STAMPA

FLAVIA FRIGERI

La dottoressa Flavia Frigeri è una storica dell'arte e curatrice italiana che attualmente ricopre una posizione di Teaching Fellow presso il dipartimento di Storia dell'Arte della University College London. Precedentemente ha lavorato come Assistente Curatrice e Curatrice del dipartimento di arte internazionale della Tate Modern dove ha lavorato a mostre, all'organizzazione della collezione permanente e all'acquisizione di nuove opere per il museo. Insieme a Jessica Morgan ha curato la mostra *The world goes pop*, una rivalutazione della pop art a partire da una prospettiva internazionale. Tra i progetti precedenti si ricordano *Henri Matisse: the cut-outs* e *Paul Klee: making visible and ruins in reverse*. Dal 2010 al 2011 ha vinto la borsa di ricerca Hilla Rebay International Fellow presso la Solomon R. Guggenheim Foundation. Frigeri conta inoltre numerose pubblicazioni in materia di arte italiana del secondo dopoguerra, Pop Art, storia dell'esposizione artistica e arte contemporanea.

TORNABUONI ART

Fondata a Firenze nel 1981 da Roberto Casamonti, nella via da cui prende il nome, Tornabuoni ha in seguito aperto altre sedi a Crans Montana (1993), Milano (1995), Forte dei Marmi (2004), Parigi (2009) e Londra (2015).

Specializzata in arte italiana del dopoguerra, la galleria presenta il lavoro di artisti quali Fontana, Burri, Castellani, Bonalumi, Boetti, Scheggi e Manzoni. Tornabuoni possiede inoltre una collezione permanente di importanti artisti italiani del Novecento, come de Chirico, Morandi, Balla e Severini, e di maestri delle avanguardie del XX secolo, tra cui Picasso, Mirò, Kandinsky, Hartung, Poliakoff, Dubuffet, Lam, Matta, Christo, Wesselmann, Warhol e Basquiat. A completamento del suo interesse per l'arte italiana, la collezione Tornabuoni ha recentemente accolto anche il lavoro di artisti italiani contemporanei emergenti, come Francesca Pasquali e l'artista italo-armeno Mikayel Ohanjanyan, che ha vinto il Leone d'oro alla Biennale di Venezia del 2015 e il cui lavoro è attualmente esposto allo Yorkshire Sculpture Park.

Tornabuoni partecipa regolarmente alle maggiori fiere d'arte internazionali, come FIAC a Parigi, TEFAF a Maastricht, Art Basel, Art Basel Miami Beach, Art Basel Hong Kong, Artefiera a Bologna, Miart a Milano, Frieze Masters a Londra, Artgenève a Ginevra e Artmonte-carlo a Monaco. La galleria lavora anche in stretto contatto con musei e istituzioni e, grazie alla sua esperienza e alla conoscenza degli artisti che essa rappresenta, si è affermata negli anni come consulente per collezioni pubbliche e private.

Contatto stampa

Sarah Greenberg

Direttrice, Evergreen Arts

+44 (0)7866543242

sgreenberg@evergreen-arts.com

www.evergreen-arts.com

Immagini: Mimmo Rotella, *La rapina*, 1964, décollage, 54 x 94 cm, Courtesy Tornabuoni Art

Lucio Fontana, *Anta di armadio* 1952-53, tecnica mista su vetro, 163 x 60 cm, Courtesy Tornabuoni Art

Pino Pascali, *New York* 1967, tecnica mista e collage su cartoncino, 35 x 101 cm, Courtesy Tornabuoni Art

Carla Accardi, *Argento verde* 1966, vernice su sicofoil e cartoncino colorato, 48 x 66 cm, Courtesy Tornabuoni Art

Per ulteriori informazioni sulle attività della galleria visiti www.tornabuoniart.com

Può seguirci su Facebook ([@Tornabuoni Art London](https://www.facebook.com/TornabuoniArtLondon)), Instagram ([@tornabuonildn](https://www.instagram.com/tornabuonildn)) e Twitter ([@TornabuoniLDN](https://twitter.com/TornabuoniLDN)) con gli hashtag #Tornabuoni #Boom #ItalianMiracle